



**BUSSANA VECCHIA**  
Il borgo in provincia di Imperia ospita una comunità di artisti

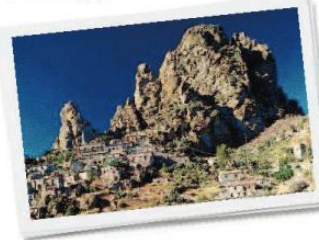
# Villaggi eco o hi-tech la seconda vita dei borghi fantasma

Da Pentadattilo in Aspromonte a Torri Superiori in Liguria decine di centri antichi recuperati grazie a iniziative dal basso



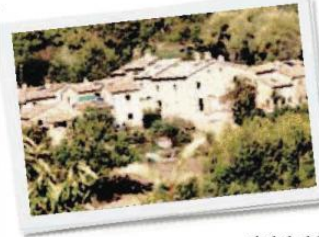
**TORRI SUPERIORI**  
Un insediamento medievale in Liguria, ora è diventato un ecovillaggio

friendly, o li fanno rivivere con iniziative culturali ad hoc. Come nel caso di Torri Superiori in Liguria, insediamento medievale trasformato in un ecovillaggio dopo un restauro con materiali eco-compatibili. «Adesso ci vivono venti residenti, alcuni stranieri», racconta una delle fondatrici Lucilla Borio, «tra cui famiglie con bambini». Perché andare a vivere in un borgo non significa per forza isolamento. «Al contrario», continua Borio, «conta moltissimo il rapporto con il territorio. Scambiare competenze con gli agricoltori per esempio».



**PENTADATTILO**  
Borgo abbandonato dell'Aspromonte, ospita un festival ed eventi culturali

Uscire dai flussi del consumo globale per riscoprire il valore di tutto ciò che è locale, insomma. Un bisogno che va di pari passo con quella voglia di comunità che per Manuel Olivares, autore della bibbia del cohousing *Comuni comunità ed ecovillaggi* è conseguenza diretta di crisi e precarietà. «Negli ultimi anni sono aumentate le persone che vogliono venire a vivere e lavorare qui», conferma Borio. «Ma non bisognerebbe scambiarli per luoghi idilliaci da ricostruire», spiega Nicola Flora, ricercatore di Architettura degli interni e autore del saggio *I borghi dell'uomo*, «semai come luoghi di sperimentazione sociale, imprenditoriale e architettonica».



**UPACCHI**  
In provincia di Arezzo, abbandonato negli anni '50 è diventato un villaggio ecologico

O tecnologica: è il caso di Colletta, in provincia di Savona. Disabitato dal 1956 dopo vari terremoti si è trasformato in "borgo telematico", «totalmente cablato in fibra ottica», spiega Vincenzo Ricotta, tra gli autori del progetto. Ma progettare il futuro non significa dimenticare la storia, anzi: è proprio la miscela unica di antico e ultramoderno ad attirare nei borghi nuovi abitanti e "turisti della memoria". Lo sanno bene quelli della Fondazione Nuto Revelli che con il crowdfunding stanno restaurando la Borgata Paraloup,



**SANTO STEFANO DI SESSANIO**  
In Abruzzo, un imprenditore svedese l'ha trasformato in albergo diffuso

simbolo della Resistenza tra le montagne di Cuneo, ristrutturando baite e casine usate dai partigiani e realizzando eventi a tema per tutta l'estate 2014. Stessa filosofia dell'Agenzia Borghi Solidali, che in Calabria sta riportando la vita a Pentadattilo in Aspromonte, rinato «grazie all'aiuto di volontari da tutta Europa», racconta il direttore tecnico dell'associazione Piero Polimene: «ora ospita botteghe, musei attrezzati con fondi Ue e il Pentadattilo Film Festival». E sempre in Calabria paesi svuotati dopo l'emigrazione come Badolato, Riace, Caulonia si stanno ripopolando e trasformando grazie a insediamenti di rifugiati ed immigrati. Anche se c'è chi vorrebbe che le *ghost town* restassero esattamente com'erano. Magari mettendole "sotto una campana di vetro", come sogna un abitante di Balestrino, borgo ligure abbandonato e ora frequentato da artisti, raccontato nel bel documentario sulle *ghost town* di Chiara Salvadori (visibile su [www.italiaperduta.com](http://www.italiaperduta.com)). Ma è solo nostalgia, ormai i paesi fantasma non ospitano più fantasmi.

**INUMERI**

**6mila**

**IBORGH**  
Sono seimila i borghi abbandonati in Italia. Per Legambiente un fenomeno in crescita: erano 3.556 nel 2006 e 2.830 nel 1996

**4.395**

**LE ATTIVITÀ IN DECLINO**  
Sono 4.395 i comuni che entro il 2016 potrebbero essere colpiti dal "disagio abitativo"

**1.650**

**LE CITTÀ FANTASMA**  
Sono 1.650 i comuni, pari a un quinto del totale, che entro il 2016 diventeranno "ghost town": vi risiede il 4,2 per cento della popolazione

**10%**

**LA POPOLAZIONE**  
Il 10 per cento degli italiani vive nei borghi abbandonati o nei comuni con disagio abitativo (pari al 42 per cento dei comuni)

**ELISAMANISCO**

ROMA. Molti sono in vendita su eBay. Come Calsazio, borgo ai piedi del Gran Paradiso offerto a 195.000 euro. O Valle Piola, nel Parco Nazionale del Gran Sasso: prezzo 550.000 euro. Sono i "paesi fantasma", le tante *ghost town* italiane che stanno vivendo una seconda vita anche grazie alla crisi. Borghi abbandonati in tutto il territorio nazionale come sentinelle di un passato che non ritornerà più, ma che ora grazie ad iniziative illumina te riescono a guardare al futuro. Sono circa 6.000 secondo una recente stima Istat e aumenteranno sempre di più: ad essere colpiti da "disagio abitativo" entro

il 2016 secondo Legambiente saranno 4.395 comuni, il 42,1% del totale dei comuni italiani. Di questi 1.650 sono destinati a diventare *ghost town* vere e proprie: una manciata di case diroccate e poco più. Ma a volte nascono.

Sono celebri i casi di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila), "scoperto" anni fa da un imprenditore svedese e trasformato in albergo diffuso, o di Solomeo, villaggio medievale in provincia di Perugia, diventato quartier generale del mecenate del cashmere Brunello Cucinelli. Anche se a fare la differenza sono soprattutto le iniziative dal basso, quelle che trasformano i paesi fantasma in villaggi del futuro ipertecnologici ed eco-

## TIM INFORMA

Informazioni utili per i Clienti

TIM INFORMA che a partire dall'11 agosto 2014 i servizi LoSai e ChiamaOra di TIM saranno unificati e subiranno delle variazioni nelle condizioni economiche. Il servizio LoSai e ChiamaOra di TIM consentirà ai Clienti TIM di ricevere sia gli SMS delle chiamate ricevute mentre il telefonino era spento, non raggiungibile o occupato in un'altra conversazione, sia gli SMS di avviso (o in alternativa di prenotare la Richiamata automatica) non appena la persona che si desidera contattare torna raggiungibile.

Il servizio LoSai e ChiamaOra di TIM diventerà a pagamento a partire dall'11 Agosto 2014 per i clienti Ricaricabili al costo di 1,90€ iva inclusa ogni quattro mesi con addebito su credito residuo e dal 1° Novembre 2014 per i clienti con Abbonamento al costo di 96 centesimi iva inclusa addebitati sul rendiconto bimestrale TIM. Per i nuovi Clienti (sia nuova SIM che provenienti da altri Operatori mobili) il servizio LoSai e ChiamaOra di TIM sarà in promozione GRATIS per i primi quattro mesi (120 giorni effettivi per le linee Ricaricabili e 4 mesi solari per le linee con Abbonamento).

Il servizio è sempre disattivabile gratuitamente chiamando il 40920 dedicato ai servizi TIM e seguendo le istruzioni della voce guida.

Info [www.tim.it](http://www.tim.it)

